

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cont. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Le corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pignorati non affrancati.

Anno IV. — N. 221

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo,
FERRUS Archiep. Utineu.

Mercoledì 30 Settembre 1903

Dopo il congresso di Cremona.

La sovrabbondanza di materia ci ha impedito di occuparci prima di questo importante congresso dei professori delle scuole secondarie. Lo facciamo oggi brevemente.

Il congresso doveva essere interessante perchè si raccoglieva in un momento in cui nella classe degli insegnanti c'è grande fermento per la riforma didattica ed economica della scuola. E si discute qualche cosa e si decide... di studiare la questione per rimuovere ad una ad una le gravi opposizioni di principi e di interessi che la trasformazione complessiva dell'insegnamento medio, richiesto dalle nuove e molteplici esigenze della vita sociale, inevitabilmente suscita. Si decise anche — ottima decisione — che il parlamento provveda senza ritardo a sottrarre per via di leggi organiche chiare e precise, che regolino anche le scuole paritarie, l'amministrazione scolastica alle ingereze politiche e all'arbitrio personale dei ministri; e a migliorare in efficace misura le indecorose condizioni economiche degli insegnanti, rimuovendo così quelle che sono le più rovinose e deplorabili cause del cattivo funzionamento delle scuole.

Come si vede ottimamente!

Ma fra le tante decisioni del congresso di Cremona c'è ne una che... a nostro debole modo di vedere, non doveva essere. Leggano i lettori il seguente ordine del giorno: « Il 2. Congresso della Federazione degli insegnanti delle scuole secondarie, affermando che i fini essenziali della Federazione non potranno essere raggiunti senza avere attiva partecipazione alla vita pratica; che a tal uopo è necessaria l'unione con tutta quella classe organizzata i cui interessi sono uguali e concordi con quelli degli insegnanti, — considerando che una più stretta unione è possibile ed opportuna, prima delle altre classi di educatori, poi con quelli fra gli impiegati i quali nello Stato e nei comuni abbiano con noi affinità di funzione sociale e analoga condizione giuridica, che per altro tutte le organizzazioni le quali lottano per miglioramenti materiali e morali sono tratte dal loro stesso fine ad accettare l'incremento della scuola e quindi anche la causa degli insegnanti pur non orientandosi per ora verso alcun determinato partito politico, delibera che le sezioni diano mano alla formazione di leghe d'alleanze scolastiche le quali agitano dinanzi al paese il problema della scuola, degli insegnanti ed educatori; si uniscano colle dette categorie di impiegati per la conquista di garanzie giuridiche che la tutelino dall'arbitrio dei pubblici poteri; e partecipino alle lotte politiche e specialmente elettorali, avvicinandosi a quei partiti e con quelle organizzazioni che, accettando senza limiti il principio dell'organizzazione e aspirando a una più diffusa estensione, offrono serie garanzie di sostenere il programma professionale della Federazione ».

Veramente all'atto di approvare questo ordine del giorno si notava fra i congressisti molta elettricità; chi voleva la unione con le organizzazioni dei lavoratori simpatizzando col partito socialista, chi invece si opponeva ad ogni affermazione. E vinse la prima parte; e l'ordine del giorno venne approvato da 160 delegati, 1 solo astenuto, nessun contrario, 13 assenti.

E così quello che si temeva è purtroppo avvenuto. Nonostante le precauzioni formali con cui si è voluta lavare la dichiarazione, bisogna riconoscere che sostanzialmente l'ordine del giorno votato dal congresso dei professori non fa che affermare la dedizione di una intera classe al partito socialista.

Come ciò possa conciliarsi con la formula « l'istruzione, come la giustizia dev'essere fuori e sopra tutti i partiti » formula comune alla maggioranza degli insegnanti e dei ben pensanti, noi francamente non vediamo chiaro.

Ma però innanzi a questo fatto abbandonarsi a querimonie ed a recriminazioni per questo o quel successo dei socialisti, che hanno saputo trasformare un congresso, che doveva essere tutt'altro che un convegno professionale, in un'aperta manifestazione di partito con relative acclamazioni a giornali socialisti, sarebbe, — dice bene l'Osservatore cattolico, — da parte nostra una ingenuità.

Si potrà deplorare il fatto, che in ul-

tima analisi non risulterà certo a vantaggio della federazione in cui porterà inevitabilmente scissioni e contrasti; ma si dovrà pure riconoscere l'abilità e l'attività dei nostri avversari che non perdono il tempo soltanto in chiacchie e discorrendo di riformismo e d'intransigentismo, ma lavorano sul serio e compiono delle positive conquiste.

Impariamo dunque da essi, dai nostri avversari, come si deve fare per acquistarsi largo nella vita pubblica moderna; impariamo e... lavoriamo. X.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 29. — Il Santo Padre ricevette oggi il valoroso direttore del *Sillon* Mac Sagulier, pel quale ebbe parole di vivissimo elogio.

Ricevette pure il vescovo di Cahors, Delcourk segretario generale del Comitato Permanente dei Congressi Encaristici internazionali, i vescovi di Avellino e Potenza e monsignor Grazioli arcivescovo di Nicopoli.

CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Doma, 29. — Oggi, convocati da Morin per incarico ricevuto da Zanardelli, i ministri si riunirono in Consiglio. Sono intervenuti gli on. Cocco-Ortu, Balenzano, Carcano, Di Broglio, Nasi e Baccelli.

Il Consiglio deliberò prima vari provvedimenti di indele amministrativa, tra cui il regime per gli spiriti. L'on. Balenzano comunicò poi le disposizioni date per lo sciopero dei ferrovieri della Nord-Milano, che furono approvate; infine si decise intorno alla nomina della Commissione d'inchiesta per la Marina. Il relativo decreto sarà in settimana spedito alla firma reale.

NEI BALCANI

Villaggi distrutti a Monastir.

Sofia, 29. — Si ha da Monastir che oltre 100 villaggi cristiani del vilayet sono stati bruciati dai turchi in tutto ovvero in parte. Essi comprendevano, si dice, 10,392 case di cui 9688 sono state distrutte dal fuoco. Si calcolano ad oltre 50 mila gli abitanti che fuggirono.

I bulgari prigionieri saranno fucilati.

Costantinopoli, 29. — Il comitato degli affari macedoni ad Yldiz-Kiosk ha emesso il parere che d'ora innanzi tutti i bulgari fatti prigionieri siano fucilati. Il Sultano ha accettato questa decisione ed inviato gli ordini necessari per la sua esecuzione.

In seguito a questa notizia a Sofia il governo bulgaro e le autorità ecclesiastiche cercherebbero di impegnare i capi dei comitati a sospendere l'agitazione rilevando il pericolo per cui la razza bulgara sarebbe annientata ovvero decimata qualora l'agitazione continuasse.

La crisi ungherese

Discussione alla Camera.

Le dimissioni di Kluen.

Budapest, 29. — Alla Camera dei deputati Barabas dichiara che colle parole pronunciate nell'ultima seduta, per cui il presidente gli inflisse la censura, non intendeva offendere la sacra persona del Re. Si passa alla discussione del progetto-legge stabilente di ritenere sotto le armi i soldati che hanno servito tre anni.

Parecchi deputati attaccano vivamente il discorso di De Koerber, pronunciato alla Camera austriaca il 23 corr. Kluen, presidente del Consiglio, spiega il significato del discorso e termina dicendo che non negoziò mai con Koerber a proposito della questione dell'esercito (applausi a destra, rumori a sinistra).

Kossuth propone di aprire nella seduta di domani la discussione sulle dichiarazioni di Kluen.

La proposta Kossuth è stata approvata a grande maggioranza, per cui Kluen Hedavary si è dimesso.

Il Grande Oriente in favore di Tullio Murri.

Leggiamo nell'*Avenir d'Italia*: La notizia data dal nostro giornale che Ernesto Nathan si era adoperato per facilitare la fuga di Tullio Murri in Grecia ha prodotto grande impressione. A delucidare meglio la cosa aggiungiamo alcuni particolari.

L'otto settembre, quando ancora si lasciava correre la querela dietro le famose mutandine, l'avv. Riccardo Murri si rivolgeva al capo della Massoneria e raccontando l'uccisione del Bonmartini, domandava il suo aiuto per far giungere il nipote assassino in un sito di salvezza.

Ernesto Nathan per mezzo di una terza persona fece arrivare alla famiglia Murri delle raccomandazioni per un massone di Atene, dove forse riteneva potesse Tul-

lio vivere tranquillo; più tardi però rimanendo accertato che Tullio avrebbe potuto esservi arrestato consigliò l'imbarco per una delle repubbliche dell'America.

Il solerte giudice istruttore trovò traccia di questa intromissione del Grande Oriente e lo citò a comparire. Il capo della massoneria venne a Bologna ma si mostrò poco disposto a narrare come precisamente stessero le cose, onde il giudice dovette fargli presente alcuni articoli della legge. Il Nathan allora domandò tempo per farsi sciogliere dall'obbligo del silenzio che disse aver contratto con una persona, e tornato dal giudice fece la sua deposizione. Questa però si vuole sia stata contraddetta in parte da altre testimonianze e documenti.

La notizia ci pare non abbia bisogno di commenti. n. d. r.

Note e commenti

La Dante Alighieri e la massoneria.

Grazie al Cielo, noi cattolici finiamo con l'aver ragione anche nei nostri giudizi sulla Dante Alighieri. Chi si fosse trovato tra i congressisti quest'anno, avrebbe sentito più d'uno inveire contro la massoneria, lamentare la grande influenza che esercita nella società, confessare che questa emanava, nelle sue origini, dalle viscere stesse della massoneria. Ma quest'anno si fa anche di più; si scrive candidamente nei giornali quanto si dice nei crocchi privati e si affronta coraggiosamente la questione, da anni sollevata dai cattolici.

Ottone Brentari, — che fu uno dei più assidui al congresso, di cui studiò attentamente e lo svolgimento e le fasi — manda al *Corriere della sera* una corrispondenza, che vale la pena di rilevare.

I raggiri.

Il Brentari, spiegato il motivo per il quale è indotto a scrivere quello che scrive, così prosegue:

« Come tutti sanno, moltissime persone si tengono lontane dalla Dante Alighieri, perchè credono e sostengono che essa sia una istituzione massonica, o, per essere più esatti, una istituzione in cui la massoneria abbia un'influenza prevalente. Tale credenza viene specialmente dal fatto (e perchè si d' avrebbe tacere anche questo?) della presenza nel Consiglio del signor Ernesto Nathan, gramastro della massoneria italiana; tanto più che (e questo è un suo merito che tutti riconoscono) che il signor Nathan è nel Consiglio (ove troppi sono coloro che accettano le cariche senza mai intervenire alle sedute) uno dei membri più intelligenti, solerti, attivi. »

Poichè tale idea si era molto diffusa, l'anno scorso, in occasione del Congresso della Dante a Siena, persone serene d'un partito e dell'altro avevano, di comune accordo, formulata una lista, nella quale erano uniti nomi di massoni e di antimassoni: e fra questi il nome di Antonio Fogazzaro.

Che avvenne allora? Fu diramata ai massoni (da un membro del Consiglio) una circolare perchè accorressero a Siena alla votazione. I massoni accorsero, votarono... ed Antonio Fogazzaro restò escluso.

La faccenda sollevò grande indignazione in molti, dispiacere in tutti: e non solo Pasquale Villari, ma anche Ernesto Nathan, espresse il suo dolore per un atto che era stato, pare, una levata di troppo zelante ingegno di qualche fratello.

In seguito a ciò, come tutti potevano aspettarsi, la prevenzione contro la massoneria si accentuò; ed a questo stato di cose si deve attribuire prima di tutto (il negarlo sarebbe inutile) lo scarso progredire d'un sodalizio che dovrebbe accogliere nel suo seno tutti i buoni patriotti italiani, di qualsiasi credenza e di qualsiasi partito; e tutti potevano notare, fino dalla prima seduta del Congresso di quest'anno, in molti congressisti una esagerata e quasi morbosa diffidenza verso il Consiglio, ed in molti altri una continua e concorde vigilanza e reazione.

A Udine come a Siena.

Di ciò impressionati, i più sereni fra i soci, collo scopo di evitare una scissione dannosissima per il sodalizio, contribuirono a che i rappresentanti dei principali Comitati formulassero una lista, nella quale fossero compresi nomi dei vari partiti, da Antonio Fogazzaro ad Ernesto Nathan.

Ma che avvenne? Uno dei massoni, già membro del Consiglio scaduto, era stato escluso. Che si fece allora? Fu stampata e distribuita su larghissima scala una scheda in tutto eguale a quella concordata, uguale nella carta, nei tipi, nel formato... ma con una piccola differenza; il nome di quel massone vi era compreso ed è stato ommesso il nome del senatore Giuseppe Vigoni, che era nella lista concordata.

Quando si vide ciò, molti cancellarono dalla lista concordata i nomi del Nathan e d'altri.

Riuscì la lista concordata, escluso però il Vigoni, ed incluso quel massone. n. d. r.

Non vi posso descrivere il disgusto suscitato da questo risultato. Ieri sera al ricevimento nella splendida sala del Municipio, non si parlava di altro. Le discussioni erano animate, vivacissime. Molti massoni difendevano il loro operato dicendo che essi avevano agito così per reagire contro coloro che avevano stabilito sino dalla sera antecedente, di escludere il nome del Nathan; e molti non massoni, che avevano lealmente votata la lista concordata nella fiducia che tutti avrebbero fatto così, deploravano di vedersi, a Udine come a Siena, gabbati.

Pronostici non lieti.

Questo stato di cose è assai doloroso. In cambio della concordia da ogni parte invocata, ecco acuirsi la discordia; discordia che (solo i ciechi possono non vederlo) riuscirà di grande danno alla istituzione.

Noi ripetiamo però quanto abbiamo detto altra volta: mentre i massoni sono soci e pagano le quote, intervengono alle sedute delle sezioni, votano per la nomina dei delegati, vengono ai congressi, parlano, lottano, votano, i non massoni, o non sono soci o se sono soci non s'interessano della Società, non vengono alle sedute, non contribuiscono colla loro parola o col loro voto allo sviluppo sereno del sodalizio, ma se ne stanno lontani, e protestano.

La malattia è ormai arrivata allo stadio acuto, e siamo vicini alla crisi; si tratta di vita o di morte; o tutti i buoni patriotti qualunque sia il loro pensiero religioso o politico danno alla Dante il loro nome e la loro opera, e lavorano lealmente al trionfo dei comuni ideali, e la Dante trionferà; od essa continuerà ad essere per gli uni arma di partito, e per gli altri la bestia nera da cui si deve star lontani, e tutto andrà a catafascio, o procederà zoppicando.

Certo è questo: che così non si può andar avanti.

Dio voglia che per l'amore di quella patria che è sulla bocca di tutti, gli animi si rasserenino, ed i cuori trovino il modo di battere all'unisono.

Nel nome di Dante.

Fin qui il Brentari, il quale — senza forse volerlo — dà ai cattolici una meritata lode. Quella cioè di non essersi lasciati — come i liberali alla Brentari — gabbare né a Siena né Udine dalla massoneria, nel nome di Dante.

LA CRISI INGLESE.

Londra, 29. — E' probabile che domani la crisi venga risolta e giovedì mattina si pubblichino i nomi dei nuovi ministri. Balfour ebbe oggi una conferenza con Milner, giunto ieri sera.

Agitazioni e disordini

Nuova agitazione a Torre Annunziata.

Napoli, 29. — A Torre Annunziata in segno di protesta e per impedire al Consiglio Comunale di trattare oggi la riammissione nel corpo della guardia del comandante Coco che ebbe la nota parte nei recenti luttuosi fatti, 2000 operai eccitabilissimi, si posero in sciopero tumultuando innanzi al Municipio.

Anche le donne si agitano.

Caltanissetta, 29. — Ad Ajdone, numerose donne scesero in piazza a dimostrare clamorosamente chiedendo terre e sementi. Il delegato riuscì a calmarle. Fu proibito la processione che doveva aver luogo domenica, per ragioni d'ordine pubblico.

Disordini a Nizza.

Nizza, 29. — Ieri sera, in seguito a una riunione tumultuosissima degli scioperanti, acquero disordini. Alcuni gendarmi e parecchie persone rimasero ferite. Si fecero alcuni arresti.

Si è proclamato lo sciopero generale. Tutti gli operai stranieri furono espulsi in massa.

IN SERBIA

La sentenza nel processo di Nisch.

Belgrado, 29. — Il tribunale militare ha pronunciato la sentenza nel processo contro gli ufficiali arrestati a Nisch.

I capitani Novakovic e Lazarevic sono condannati a due anni di carcere e alla perdita del grado; il luogotenente Darevic a un anno di carcere, i primi luogotenenti Lugumercky e Protic a 10 mesi; i luogotenenti Todorovic, Georgevic e Andric a 8 mesi; il comandante Velikovic e il capitano Lantikievic a 1 mese, gli altri accusati a 4 mesi di carcere.

Ed ora re Pietro può dormire i suoi sonni tranquillo. Ma il sangue versato per salire al trono, (dal processo è risultato che la congiura di Belgrado aveva i suoi fidi conduttori a Ginevra), e la presente condanna degli ufficiali contro-giurati, non fanno altro che minargli ogni giorno più le basi del trono. n. d. r.

ALLA ESPOSIZIONE

La Musica all'Esposizione

(Contin. v. num. di sabato).

L'organo di Zanin Beniamino di Giuseppe — Camino di Codroipo — davvero si merita un articolo a parte. L'importanza del lavoro, la felice riuscita, il valore stesso materiale intrinseco, domandano una relazione particolareggiata.

Quest'organo porta il numero 43, e l'aver raggiunto questa bella cifra senza quella ricchezza addivenuta quasi necessaria ai nostri di, senza apostoli più o meno degni di rispetto e stima, è già un buon attestato della valentia non comune del bravo Zanin. Uomo onesto, modesto fu anche troppo, laborioso fino al sacrificio per conseguire uno scoppo elevato d'arte cristiana. Egli sa produrre degli ottimi strumenti, di una finezza meravigliosa, di una solidità che sa resistere al tempo, per il che non solo il suo nome ma le opere ancora resteranno a lungo andare testimoni di quanto sa fare la buona volontà sorretta dall'arte e guidata dalla coscienza.

Quest'organo come tutti gli altri dello Zanin, compreso quelli da lui fabbricati per cattedrali e chiese importanti fuori provincia, è a sistema meccanico: sistema antico che vide sorgere a poco a poco altri sistemi più arditi assai promettenti, con dei vantaggi preziosissimi per l'arte organaria che forse da qui a non molto perfezionati sotto ogni aspetto sapranno soppiantare la vecchia meccanica a catenacciatura. Questi rivali plausibili sono il pneumatico, il tubolare, l'elettrico, o separati a sé, o fusi assieme. Ma fino al giorno d'oggi, il vecchio sistema meccanico rimane ancora, direi quasi, il più preferibile, fatta eccezione di alcuni organi d'altro sistema e costruiti da quella data fabbrica e non da un'altra, e sempre a caro prezzo, circa il triplo. Ho detto che il sistema meccanico è forse preferibile agli altri, sempre però in relazione al servizio divino per gli organi da chiesa e non da concerto, per i quali il vecchio sistema non serve gran fatto se non accoppiato al pneumatico.

Dopo questo brano di erudizione elementare veniamo ancora al caso nostro. L'organo dello Zanin ha 18 registri completi ben inteso, da non confondersi con i registri alla vecchia, dei quali ce ne vogliono due per lo meno per farne uno completo, e quindi se vi vengono a dire che un organo vecchio ha 21 registri, dovrete intendere 21 tiranti con registri spezzati corrispondenti a poco più di 8 registri interi. I registri al primo manuale sono: 1. bordone di 16 piedi; 2. principale di 8; 3. dulciana 8; 4. tromba 8; 5. ottava 4. 6. flauto 4; 7. decimaquinta 2; 8. ripieno 5 file. Al secondo manuale abbiamo: 9. il principale 8; 10. viola 8; 11; eusonio 8; 12. ottava 4; 13; fagura 4; 14. ripieno 3 file, 15. voce celeste 8. Al pedale di 30 note: 16. contrabbasso di 16, 17, bordone 16; 18, ottava 8. Il numero totale delle canne 1200, 100 in più dell'organo maggiore della nostra Cattedrale.

Meritano speciale menzione il bordone al manuale, i principali, la viola e l'eufonio, che è ruscitissimo. Del resto tutti i registri sono buoni, direi uno migliore dell'altro.

La basseria è poderosa, l'assieme equilibrato, il ripieno di ottimo carattere italiano. Insomma un bravo di cuore al valente Zanin. Io però, se è lecito fare osservazioni, invece dell'eufonio avrei messo qualche altro registro di fondo all'espessivo. L'eufonio è a lingua ed io per sistema sono alquanto contrario a tali registri per la semplice ragione che non sono sempre pronti al bisogno, conviene spesso accordarli e ciò torna incomodo e non sempre possibile al momento. Di fronte ai vantaggi di tali registri per la loro robustezza ed ottimo impasto vi è anche l'inconveniente dell'accordatura. Ma il progetto è stato approvato dal maestro a, dal prof. b; va benissimo, ma se il registro è scordato, ed io voglio suonare lì per lì che volete che ne faccia dei loro progetti e relative approvazioni? Mancando sul caso nostro l'eufonio per l'espessivo nel forte non rimane che un solo registro di fondo, e questo è sistema antico che non va. Ecco perchè vi dissi ch'era preferibile un'altro registro di fondo e meglio ancora sarebbe stato l'aggiunta di questo registro pur tenendo l'eufonio che è tanto buono. Ma lo Zanin dovette costruire il suo organo per l'E-

esposizione da vendersi poi chissà dove, od è perciò, io credo ch'egli ha creduto bene di limitarsi nel numero dei registri. Per la ragione stessa il fabbricatore non ha applicato al di sotto delle tastiere i pistoncini pneumatici per il crescendo, mezzo forte, forte, e fortissimo e l'annullatore. Non saprei se lo Zanin ha mai costruito questi pistoncini, (cosa per lui tanto facile) che naturalmente portano una spesa maggiore, ma che pure sono indispensabili per un'organo di qualche male destinato anche ai concerti.

I dieci pedalin di combinazione posti dal fabbricatore sopra la pedaliera sono utilissimi, sufficienti per l'organo destinato alla musica sacra, ma non bastano per un concertista. Ad opta di ciò l'organo, come dissi è buonissimo, e passando da questo a quelli vecchi sia pure di autore celebre si sembra una cosa strana disgustosa; è una pillola che conviene inghiottire con tanta più di amarezza in quanto che gli ammiratori del passato entusiasti di qualche registro vecchio veramente buono non sanno poi comprendere la mancanza d'imposto e colorito, di robustezza e varietà che si riscontra in quasi tutti i vecchi organi. Converrebbe poter avvicinare per esempio l'organo dello Zanin a quello tanto famoso (intendi per il passato) del nostro Duomo; la differenza anche nei profani sarebbe enorme. Se poi si pensa che un'organo vecchio è deficiente nel numero dei tasti, immaginatevi che in qualche organo tanto famoso ve ne mancano 9 nei soli acuti, con delle tastiere e pedaliere impossibili, con un secondo manuale posto al di sotto anziché al di sopra, e questo senza registri veri, mentre nella prima metà i tasti in luogo di avere note proprie e profonde non fanno altro che ripetere le voci dall'altra metà superiore, ah si davvero che l'organo dello Zanin si ad dimostra per tante e tante ragioni preferibili ai nostri organi di Nacchino e Callido.

Finalmente sarà doveroso il rendere di pubblica ragione con plauso sincero una innovazione introdotta ingenuamente e con ardezza dallo Zanin nell'organo dell'Esposizione. Si tratta di supplire al sistema pneumatico di Carlo Spachmann Barker applicato ai manuali con tante leve pneumatiche quanti sono i tasti, per vincerne la durezza specialmente nell'accoppiamento, si tratta, diceva, di supplire a questo sistema che importa una spesa non tanto indifferente con un mezzo semplicissimo e di poco costo, e che ridotto a sistema darà, io credo, degli ottimi risultati, come è lieto arguire dal felice esperimento fatto dallo Zanin sull'organo dell'Esposizione. E sta bene che il bravo artista si presenti con delle innovazioni; dopo la pubblicazione del metodo d'organo di Bossi e Tebaldini, l'arte organaria ha fatto dei progressi stabilissimi; abbiamo una infinità di cose nuove da non sapere a quale meglio attenersi.

Germania docet. Una fabbrica che si rispetti non deve accontentarsi di produrre degli organi di un tipo unico, sempre lo stesso con delle migliori pressio che insignificanti, cassa espressiva freni ecc. ma deve progredire. La valentia dello Zanin, l'ottimo saggio che ci ha dato ne fanno concepire le più liete speranze.

Lo sciopero dei ferrovieri della Nord-Milano

La giornata di ieri.

Milano, 29. — Oggi la giornata fu burrascosa. Alla mattina i Comitati riuniti delle organizzazioni ferroviarie hanno pubblicato un manifesto, con cui « in segno di protesta contro l'autorità alleata coi capitalisti » si invitano i compagni allo sciopero generale per domenica.

Pure stamane gli scioperanti della Nord si radunarono alla Camera del lavoro per conoscere l'esito del colloquio avvenuto a Roma fra il ministro Balanzano e gli onor. li Maino e Bossi, che sono ritornati stanotte dalla capitale. La riunione fu breve: l'onor. Maino espose il colloquio avuto col ministro, manifestando la speranza che la vertenza potrà essere presto definita.

Dispiaci da Roma escluderebbero che il governo abbia pensato a militarizzare i ferrovieri di Milano, e che invece provvederebbe nel caso di sciopero a sostituire gli scioperanti con macchinisti e fuochisti del genio militare. Invece da Padova telegrafano che stanotte la tipografia Penada stampò l'avviso di militarizzazione dei ferrovieri.

Questa notte avrà luogo la riunione decisiva; nessuno può far previsioni, ma è certo che la massa degli agenti delle grandi Reti, che domattina dovrebbe scioperare, è profondamente divisa sul da farsi. Alla grande riunione di stanotte interverrà l'on. Turati, che è contrario a uno sciopero generale.

Lo sciopero generale respinto.

Milano, 29. — E' terminata alle 2 di stamane l'assemblea, che riuscì tumultuosissima, dei ferrovieri delle grandi Reti. Erano presenti oltre un migliaio. Lo sciopero fu respinto a grande maggioranza.

PICCOLE NOTE

Il congresso della pace.

Si è chiuso ieri l'altro a Rouen il congresso della pace. Si fecero in esso vari voti per il disarmo generale... voti che purtroppo resteranno sempre nello stato in cui furono emessi. Si trattò anche la questione del riavvicinamento e pacificazione della Francia e Germania, sempre nemiche per la questione dell'Alsazia-Lorena, e — sono parole di un'ordine del giorno — « considerando che questo riavvicinamento è necessario ad una organizzazione solida per il mantenimento della pace durevole; considerando che esso è necessario per il regolamento pacifico di tutte le divergenze esistenti o che potranno esistere fra i due paesi, il secondo Congresso della pace mette all'ordine del giorno per il prossimo Congresso che si terrà fuori dei due paesi interessati, le ricerche dei mezzi migliori per assicurare la realizzazione di questo riavvicinamento ».

Ottime cose, purchè non restino anche queste allo stato... di voti.

Un nuovo Bajardo.

Il convegno del Grande Oriente di Francia inviò a Combes un indirizzo di felicitazione e di incoraggiamento. A questo attestato di riconoscenza fraterna Combes rispose ai repubblicani provati che componevano il convegno, ringraziando e protestando che farà fino all'ultimo il suo dovere, concludendo: « Ho preso il potere senza paura, e lo lascerò senza rimproveri ».

Questo il fatto. E' comico davvero il signor Combes quando asserisce di aver preso il potere senza paura e che non meriterà rimproveri quando lo lascerà. E che paura doveva avere assumendo il mestolo, se si sapeva così bene spalleggiato dalla setta? Questa ostentazione di coraggio fa ridere! Coraggio ci sarebbe voluto a proteggere quelli che ora Combes osteggia ed opprime.

In quanto a lasciar il potere senza rimproveri non si fatica a prevederlo se a lui sta a cuore la sola approvazione della Massoneria. Questa non lo rimprovererà di certo; ma resta a vedere se la storia sarà sempre scritta ad uso e consumo della setta e se Combes potrà sottrarsi al severo giudizio che l'avvenire gli prepara.

Per preparare la venuta dello Czar.

Il Giornale d'Italia si fa telegrafare da Irkusk (centro della Siberia) da quattrocento italiani addetti alla costruzione della ferrovia attorno al lago Baikal, che essi « riconoscono con animo grato che l'imperatore Nicola II e il Governo russo apprezzano l'ingegno e l'operosità italiana ».

Come quei quattrocento operai italiani confinati a lavorare nelle lontane immense steppe della Russia asiatica, abbiano potuto verificare, e con animo grato, quanto, non solo il governo russo, ma lo stesso imperatore Nicola II, « apprezzino l'ingegno e l'operosità italiana », è per noi un quesito addirittura insolubile. Molto probabilmente, però essi ne sanno tanto delle simpatie dello Czar e del Governo russo per l'operosità italiana, quanto... del telegramma surripportato, il quale in verità, ci ha proprio tutta l'aria di una montatura — abbastanza grottesca — combinata dalla diplomazia per preparare in Italia l'ambiente alla venuta dello Czar. Forse no?

Il femminismo s'avvanza.

Con la diffusione della civiltà europea, il femminismo fa in Cina continui progressi. Eccone una prova.

Un numeroso « meeting » si è recentemente tenuto a Hanciu, per iniziativa di un comitato di figlie del celeste impero, allo scopo di proclamare due principi che, trattandosi delle donne cinesi, possono ben dirsi rivoluzionari: la libertà del piede e il diritto di camminare. Alcune oratrici hanno dimostrato l'eccellenza dei piedi naturali (sic); alcune vecchie signore hanno rievocato i loro ricordi di gioventù e descritto con parole commoventi le torture alle quali le loro famiglie le condannavano fin da piccine per osservare la moda: altre hanno insistito sui mali di cui sono causa la compressione e la costrizione del piede; finalmente in mezzo all'entusiasmo generale, è stata votata una mozione con cui si propone di abolire la barbara moda del piede piccolo e deformato, finora in uso.

Questa coraggiosa iniziativa delle signore di Hanciu è tanto più lodevole in quantochè esse non si adoprano per se stesse, giacchè i loro padri sono oramai irrimediabilmente deformati, bensì per i loro discendenti, dimostrandosi così piene di uno spirito altruistico veramente encomiabile.

Proteste vane.

A Londra ed in altre città si tennero in questi giorni dei meetings nei quali si condannò e si protestò contro le orrende atrocità commesse dai turchi in Macedonia, invocando, per por fine a tante scelleratezze, l'intervento delle potenze europee.

Ma il turco, sordo al grido di dolore di migliaia di vittime... come potrà impressionarsi al debole sibilo di quei cani d'infedeli?

I gioielli del peccato.

I giornali liberali continuano a pubblicare aneddoti più o meno... puliti sulla famosa mondana l'orgone assediata nella sua villa ad Aix-les-Bains. Tra altro pub-

blicano una lunga lista dei gioielli che la mondana possedeva, gioielli regalati dai suoi... amici.

L'elenco fa seriamente meditare. Tanta orgia di ricchezza profusa per una donna mentre migliaia di uomini, di donne, di bambini muoiono di fame, senza aria, senza luce, nelle stamberge, mentre i vecchi operai vanno elemosinando e braccia robuste sono inerti nella mancanza del lavoro!...

Che meraviglia se la ribellione si estende e in basso si cova l'odio e la vendetta sociale?

DALLA REGIONE

28 settembre.

Riese

Riese pel S. Padre Pio X.

Mandai cenno telegrafico sulla festa di ieri: è troppo monco perchè io non aggiunga altro. Stamattina arrivarono qui molti pellegrini anche reduci dal pellegrinaggio di Padova, che non giovò certo a questo. I veneziani arrivarono in maggior numero di ieri per assistere al pontificale e discorso del vescovo mons. Cavallari. La messa del Perosi fu cantata con vera arte dalla scuola di s. Cecilia di Venezia, che pure ai vesperi in falso bordone si distingue per una accurata esecuzione. Nella funzione del pomeriggio S. E. Mons. Cavallari lesse il discorso annunciato. Si disse non capace di trattare del soggetto, si tenne più che altro a parlare del Patriarca Sarto.

Con commossa parola rileva l'infinito bene concesso a lui, il primo vescovo creato dal novello Pontefice. Ricorda la lunga vedovanza della chiesa veneta, le calde preghiere per l'avvento del nuovo pastore. Enumera le benemerite del Patriarca Sarto nella riforma del Clero colla formazione di un Sinodo Diocesano, colla sistemazione del Seminario e principalmente per il nuovo andamento del Comune. Quando entrò trovò uomini a capo dell'amministrazione comunale che osteggiavano quanto sapeva di religione; andarono fin la preghiera dalla scuola, non adempirono i voti già impegnati dai loro padri per i ponti ed interventi alle feste tradizionali, perfino chiusero le imposte all'arrivo del sospirato Presule. Egli con oneste alleanze lealmente mantenute poté ottenere di veder nell'amministrazione comunale molti tanti inconvenienti ed avviarsi il comune ad invidiabile progresso e coll'indirizzo voluto dalle nobili tradizioni della grande città.

E qui enumera le virtù specchiate che lo hanno fatto ammirabile, accenna alla dimostrazione di sua partenza, indi inneggia al grande Pio X.

La sola maestà del sacro luogo trattene i mal repressi applausi.

Più tardi la stessa scuola di S. Cecilia davanti la casa Sarto cantò un apposito coro; vi era presente numeroso popolo che calorosamente applaudi.

Ieri come scrisi vennero spediti al S. Padre vari telegrammi, il primo al sindaco, poi dal co. Paganuzzi ecc. Il Santo Padre ieri spediva al Sindaco un telegramma di risposta ed oggi un altro per rispondere ai successivi.

DALLA PROVINCIA

Codroipo

29 settembre.

Grave disgrazia all'estero — Furti — Elezioni... velocipedistiche.

Oggi mi venne raccontata una gravissima disgrazia succeduta in Rinda (Germania) nei primi giorni della passata settimana. Certo Attilio Maiero d'anni 22 di Pozzo, frazione del nostro comune, lavorava con altri suoi compaesani ed altri friulani in una fabbrica di cemento. Avvicinato di troppo alla macchina trituratrice delle pietre, fu investito da una grande cinghia e n'ebbe sul momento asportato un braccio con gravissime lacerazioni in varie parti del corpo. Morì dopo un'ora e mezzo fra indicibili tormenti. Il padre del povero giovane era presente all'orribile scena. Uno dei suoi compagni di lavoro, pure di Pozzo, veduto il caso miserando, andò per prenderlo subito per le gambe onde impedire venisse stritolato dalle ruote e n'ebbe con potentissimo calcio al naso, lacerata la faccia e le orecchie. Fu trasportato all'ospedale in gravissime condizioni, però si spera salvarlo. In seguito al tragico fatto, tutti i compaesani del disgraziato Maiero che si trovavano con lui sul lavoro rimpatriarono.

Ieri sera nella vicina Zompicchia ignoti penetrarono nella casa di De Pauli Giuseppe detto Garbi e rubarono sette polli del valore di lire nove. Anche Gio. Batta Caulerio guardia centrica sulla rampa casali Rossi sabato sera venne visitato dai ladri. Accortosi si alzò dal letto e si mostrò alla finestra mentre i buoni amici si avvicinavano al pollaio. Vedendosi scoperti se la diedero a gambe e montata una carretta che era ferma sulla strada fuggirono verso il ponte del Tagliamento.

La bicicletta rubata al sig. Pietro Sandri, come vi ho scritto, è stata trovata a Pordenone. Lo sconosciuto che gliela rubò in casa entrò a Pordenone pedalando e là giunta la lasciò in un esercizio; indi scomparve. Più tardi la bicicletta venne recuperata dal sig. Colazzi il quale si affrettò a restituirla al suo proprietario.

Ieri il Consiglio della nuova società « Unione velocipedistica di Codroipo » si riunì per la prima volta in seduta al

Restaurant Gambrius, dove ha sede. Essero a segretario il sig. Enrico Tomaselli; a cassiere il sig. Angelo Petri; ed a portabandiera il sig. Tiziano Savoia ed accettò, benchè a malincuore, le dimissioni da vice-presidente del sig. Pietro Giusti.

Camino di Codroipo

27 settembre.

Morte d'un buon vecchio.

Ieri a Straccis, frazione di questo Comune, con la serenità del giusto, con perfetta lucidità di mente, cessava di vivere certo Angelo De Pauli nella bella età d'anni 95. Era nato difatti addì 19 aprile del 1808. Nacque povero, visse privo affatto d'ogni comodità, e negli ultimi pochi mesi, in cui fu obbligato a letto, fu soccorso dal buon cuore dei suoi paesani. Requiescat.

Faedis

28 settembre.

Che parla?

Circola una voce che qui resti vacante il posto di perito agrimensore, tenuto ora dalla ditta Borguolo Giovanni e figlio. Ci si dice ne sia causa l'esagerato (!) tasso d'esercizio e professione impostogli dall'attuale amministrazione comunale nonchè ecclesiastica. Figuratevi un povero perito di campagna, tanto povero da meritarsi dalla suddetta amministrazione per il lavoro di circa un mese prestato, la sovvenzione di un migliaio di lire, il quale debba pagare il tasso di L. 181 Figuratevi!...

E quella voce è tanto più fondata in quanto ci si dice anche che venda la casa per comperare un palazzo.

Ma quello che va notato si è che qui non spiacia tanto di perdere in lui il perito; di periti ce ne sono tanti in questo mondo; ma di perdere in lui il consigliere comunale. In questo campo è un portento di scienza. E come no? Se egli fu sino all'ultima elezione anche sindaco? Se da lui fioccano continuamente interpellanze e proteste? Se solo quando precipitò di sella s'accorse che il paese da cinque anni giustamente reclamava i necessari provvedimenti sui locali scolastici come affermò nell'ultima tornata consigliare, interpellando in proposito il sindaco Pelizzo? Se proprio lui, e durante la sua amministrazione e durante la seguente (sempre s'intende nell'interesse del suo... comune) si adoprò a tutt'omo perchè non avvenisse la compra del palazzo ex Leonarduzzi, il quale doveva adibirsi anche ad uso scuole?

La risposta che il sindaco dava all'interpellante sull'affare delle scuole non garbò punto a quest'ultimo. Ma in compenso, vedete ingegno! egli tuonò contro il sindaco, la sua famiglia, contro l'amministrazione comunale uno sproloquio protesta, che per qualsiasi eventualità teneva pronto e scritto in sacconcia, e che piacque tanto agli interessati che ne vollero far consapevole perfino il Pretore.

Per carità! non ci lasci tant'omo. Anzi se vero è quello ch'egli esprimeva in consiglio che il sindaco di Faedis potrebbe essere anche D. Quarquassi, per vacanza di posto gli promettiamo senz'altro di far lui Borguolo parroco e per giunta di pagargli il quartese.

Fai-so-fer.

Cavalicco

29 settembre.

Encomio.

Quest'anno a Cavalicco, ricorrenza annuale della locale solennità del S.mo Rosario, si enceneranno gli stendardi ed il gonfalone della Madonna, lavoro del pregiatissimo sig. Lendaro Gio. Maria di Feleto Umberto, nonché il tempetto artistico dell'altar maggiore della nuova veneranda Chiesa di S. Leonardo del suddetto paese, opera del distinto e altrettanto modesto altartista signor Bortolo Rizzotti di Artegna.

La questione dei panettieri di Udine.

Un amico ci manda per la pubblicazione:

Sono appena due mesi da che la vertenza tra padroni di forno e lavoratori fornai, degenerata nello sciopero dello scorso luglio, si è chiusa con la vittoria ed almeno semi-vittoria degli operai, i quali obbligarono i padroni a riconoscere la Camera del lavoro ed a firmare le convenzioni da essa proposte. Sono appena due mesi dallo sciopero e già la questione torna a risollevarsi, minacciando in questi giorni di ritornare allo stato acuto di due mesi fa.

Premetto alcune note, dirò così, storiche:

I. Nel compromesso firmato da operai e padroni (21 erano i padroni firmatari su 26 che si trovano ad Udine) le principali convenzioni erano: a) che la paga agli operai venisse corrisposta in ragione di L. 525 per quintale di farina lavorata e non più col metodo antico di un tanto per settimana; — b) che per la lavorazione del pane si dovessero adibire due operai per ogni quintale di farina lavorata; — c) che col 1° ottobre prossimo gli operai lavoranti cesserebbero dal fare il facchinaggio del portare il pane a domicilio restando il padrone obbligato, — se volesse continuare a fare questo servizio ai suoi clienti, — a provvedersi di persone estranee; — d) concedere un giorno di riposo ogni 15 giorni ad ogni operaio.

II. Ora è successo che durante l'accresciuto lavoro dei forni per l'Esposizione regionale, non sempre gli operai stessi hanno osservato il secondo comma delle surriferite convenzioni; ed hanno continuato a lavorare, per es. in 4 persone due quintali e mezzo ed anche tre di fa-

rina, mentre per tale lavoro avrebbero dovuto essere in 5 o 6 persone. E così questo comma, che era fatto ad esclusivo vantaggio di quegli operai che, privi del momento di lavoro — e nel periodo ordinario a Udine c'è sempre una ventina di fornai disoccupati, — avrebbero potuto restare occupati nei forni in cui ci fosse sovrabbondanza di lavoro, e supplire agli altri in turno nei giorni di riposo per gli occupati, come è detto al comma quarto surriferito; — questo comma, diciamo, per l'egoismo degli operai occupati non ebbe alcun pratico risultato.

III. In questi giorni poi, avvicinandosi il 1° ottobre, i lavoratori fornai hanno risollevarla la questione dell'abolizione del facchinaggio di portare il pane a domicilio, facchinaggio che vogliono abolito in base ai compromessi dello scorso luglio; obbligando i padroni a provvedere per esso con altro personale.

IV. Innanzi a questa nuova agitazione alcuni padroni hanno proposto di dare loro qualche altro vantaggio materiale — non sappiamo precisare in qual proporzione, — ma che continuassero a portare il pane a domicilio; ma ciò non piacque ai lavoratori fornai che sdegnosamente, hanno respinta l'offerta, e, nella adunanza tenuta alla Camera del lavoro la settimana scorsa, hanno formulato un ordine del giorno, col quale dichiarano di respingere l'offerta fatta dai padroni, poiché non è il meschino vantaggio materiale che essi invocano, ma l'elevazione morale che li liberi dal servizio, — degno dei tempi medioevali (sono parole dell'ordine del giorno) di portare il pane a domicilio.

V. Questo per i forni i di cui padroni hanno firmato il compromesso con la lega di resistenza fra fornai. Ci sono però 5 padroni di forno che non hanno voluto riconoscere la Camera del lavoro e non hanno fatto con essa nessun compromesso. Questi o all'epoca dello sciopero o subito dopo hanno assunto al loro lavoro degli operai avventizii, e ciò perchè gli operai cittadini si erano obbligati a non andare a lavorare in quei forni i di cui padroni non riconoscessero la Camera del lavoro.

Per questi padroni non c'è quindi la questione della convenzione, ma c'è l'altra del *krumiraggio*. I lavoratori fornai che dopo lo sciopero rimasero disoccupati l'hanno grossa contro i *krumiri*, e non mancarono in questi giorni scambi di parole ed anche di serie minaccia contro di essi. Però i più bollenti fra essi furono redarguiti severamente dalla polizia, per non aver rispettata la libertà di lavoro.

Tale, per sommi capi, la cronaca dell'odierna agitazione dei panettieri. Non faccio commenti perchè oggi con la voglia che c'è ad Udine di litigare non si sa mai dove si va a finire coi commenti, per quanto sien obiettivi.

Dò un solo consiglio: vedano padroni ed operai di distraggersi presto e in buona armonia, perchè la cittadinanza non ha nessuna volontà di tornare ad assistere a nuovi scioperi. Secondo noi i padroni firmatari della convenzione, dovrebbero adempiere ogni a ciò che con la loro firma si hanno assunto di adempire, e quindi gli operai sono nel loro diritto a non voler più portare il pane a domicilio, — se si eccettuino forse i collegii e luoghi pii come ospedale e casa di ricovero, nei quali non è possibile far correre gli inservienti a prendere il pane al forno dall'appaltatore. Quando ponevano la firma alle famose convenzioni, i padroni dovevano misurare tutta la portata del loro atto. Ora non hanno il motivo di retrocedere.

Ma d'altra parte fan male gli operai: a) a non adempire scrupolosamente al comma II° delle surriferite convenzioni; b) a non rispettare la libertà del lavoro degli operai avventizii; c) a lasciarsi scaldare la testa in quel modo da chi... ha tutto l'interesse di tenerla loro ben calda.

Ma ecco che senza volerlo ho fatti anche i commenti. Siano come non fatti.

A proposito: vengo a sapere come certi lavoratori fornai stanchi delle pressioni... della Camera del lavoro o di chi per essa, hanno domandato di esser radiati da soci della lega di resistenza.

Qualcuno comincia ad aprire gli occhi. X.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 settembre 1903.

Table with financial data including Rendita 5 0/0, Rendita 4 1/2 0/0, Rendita 3 1/2 0/0, Rendita 3 0/0, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Ferrovie Adriatiche, Ferrovie Pontebba, Meridionali, Mediterraneo 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro), Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Cambi (cheques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Consiglio Comunale

Seduta pubblica.

Alle ore 9 comincia la seduta. Sono presenti 25 consiglieri e cioè: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braiddotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cuduguello, D'Odorico, Driussi, Franceschini, Franz, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Paoluzza, Perissini, Rizzi, Salvadori, Sandri e Vittorello.

Vengono eletti a scrutatori i consiglieri Braiddotti, D'Odorico e Collovigh. L'assessore Picco, scusa con una lettera la sua assenza.

Prima di cominciare la discussione dell'ordine del giorno, Collovigh propone alla Giunta di spedire un telegramma di condoglianza alla famiglia di Menotti Garibaldi.

Sindaco. Io mi associo di gran cuore. Legge poi il seguente telegramma del proponente:

« Famiglia Garibaldi — Roma.

Civico Consiglio oggi radunatosi prima volta dopo la morte di Menotti Garibaldi, associasi tutto vostro che è tutto italiano ».

Approvato.

Oggetto 1. — Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva 1903:

a) di L. 193,55 ad aumento dell'art. 82 per spese nella lite contro la R. Amministrazione delle tasse per sgravio di Richezza Mobile su redditi dell'acquedotto. Deliberazione di Giunta 19 giugno 1903 N. 5659. Approvato senza discussione;

b) di L. 45 ad aumento dell'art. 82 per spese e competenze in causa vertenza per spedito Pinzano e per tassa d'esercizio. Deliberazione 10 luglio 1903 N. 6095; approvato.

c) di L. 460,90 ad aumento dell'art. 112 per spese di ricevimento del Sotto-Segretario di Stato per le Poste e Telegrafi. Deliberazione di Giunta 17 luglio 1903. N. 6263.

Sandri per curiosità personale domanda a quanto ammontano le spese di ricevimento del Sotto-Segretario per l'abboccamento circa il palazzo delle poste. Domanda inoltre se dall'abboccamento col detto Segretario, il palazzo possa venire e se il governo concorre in quest'opera.

Sindaco. Risponde al consigliere Sandri che riguardo al palazzo delle Poste furono ventilate molte proposte. Si pensò alla riduzione del palazzo ora esistente, poi alla trasformazione del teatro Sociale ma tutte queste proposte presentavano delle difficoltà. Dal governo poscia si ebbe l'assicurazione che esso farebbe il palazzo, se noi diamo l'area.

Sandri. Ringrazia il Sindaco degli schiarimenti. Crede non logico il sostituirsi al governo, che guadagna milioni colle Poste, col fare ciò che il governo è in obbligo di fare.

Sindaco. Prudenza ne abbiamo sempre avuto e questa volta speriamo non ci mancherà. E soddisfatto?

Sandri. Sì, grazie (approvato).

d) di lire 5,85 ad aumento dell'art. 6 in seguito a variazione del contratto di assicurazione di fabbricati e mobili contro i danni dell'incendio. Deliberazione di Giunta 24 luglio 1903 N. 6778: (approvato).

e) di lire 1764,24 ad aumento dell'art. 69 lett. 1 per concorso nella spesa di costruzione di un molo sulla sponda destra del Torre presso Rizzolo. Deliberazione di Giunta 30 luglio 1903 N. 7084 (approvato);

f) di lire 412,50 ad aumento dell'art. 48 in causa trasporto cadaveri al Cimitero. Deliberazione di Giunta 7 agosto 1903 N. 7194;

Franz. Raccomanda che i vestiti dei defunti siano uguali per tutti e più decorosi (approvato).

g) di lire 415,90 ad aumento dell'art. 6 per premi di assicurazione contro i danni dell'incendio. Deliberazione di Giunta 4 settembre 1903 N. 7934: (approvato);

h) di lire 653,00 ad aumento dell'art. 112 in causa onoranze funerali alle vittime del disastro ferroviario di Beano ed esumazione della salma del fuorier Alati. Deliberazione di Giunta 18 settembre 1903 (approvato);

i) di lire 595,55 ad aumento dell'art. 109 per pubblicazione avviso di concorso a posti di insegnante. Deliberazione di Giunta 18 settembre 1903 (approvato).

Oggetto 2. — « Ratifica della deliberazione 30 luglio 1903 N. 7091 con cui la Giunta ha chiesto alla Regia Prefettura la dispensa dalle pratiche d'asta per lavori di manutenzione della Cattedrale (approvato). »

Oggetto 3. — « Ratifica della deliberazione di Giunta 4 settembre 1903 N. 8122 con cui la Giunta Municipale ha approvato il capitolato d'appalti del lavoro di copertura del fossò lungo il Suburbio Chiavris (approvato). »

Oggetto 4. — « Ratifica della deliberazione 11 settembre 1903 N. 8182 con cui la Giunta municipale ha venduto al Comune di Premariacco porzione di terreno di ragione del Legato di Topowassermann. »

Sandri. Vorrebbe conoscere il prezzo unitario di vendita del fondo.

Sindaco. Dirò quel poco che so intorno a questo fatto. La domanda è stata fatta in lire 250 al mq. Parendo troppo caro cercarono altra area. Il risultato fu negativo. In seguito poi si venne ad una transazione e lo si pagò a lire 150.

Oggetto 5. — « Consuntivo 1900 della Metropolitana e annessa Arcifraternita del SS.mo. »

Approvato.

Oggetto 6. — « Giunta municipale. Nomina di un assessore supplente. »

Dopo un breve affittamento viene eletto il cons. Mattioni con voti 23 su 25.

Oggetto 7. — « Comitato provinciale

dell'Istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortuni sui lavori. Nomina del delegato comunale. »

Nominato il cons. Costantini.

Oggetto 8. — « Consiglio amministrativo del Civico Spedale. Rinuncia del signor Pietro Magistris. Surrogazione. »

Eletto il cons. Paoluzza.

Oggetto 9. — « Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis. Rinuncia dei signori Cantarutti ing. Gio. Batta e Braida dott. Luigi. Surrogazione. »

Sindaco. Dice che la causa di queste dimissioni è quella questione che ebbe strascico anche davanti al Tribunale. Propone a nome della Giunta di non accettare le dimissioni.

Le dimissioni vengono respinte alla unanimità.

Oggetto 10. — « Sistemazione del servizio ostetrico. »

Paoluzza. Propone di rimandare la discussione ad altra seduta mancando l'assessore.

Oggetto 11. — « Modificazione della pianta organica dell'ufficio del Macello. »

Sindaco. Per lo stesso motivo rimandiamo anche questo.

Oggetto 12. — « Manicomio provinciale. Parere sulla domanda di modificazione dei confini territoriali di Udine e Camporotondo. »

Il Segretario dà lettura della nota del Governo che dà il parere che tutto il manicomio passi interamente sotto il territorio del Comune di Udine.

Oggetto 13. — « Riforma della pianta organica della Sez. IV dell'Ufficio Municipale. »

Sindaco. Si tratterebbe di sostituire nei grandi lavori i due diurnisti con un applicato di 3° classe.

Sandri propone che tutti e due i diurnisti sieno portati in pianta stabile.

Driussi. Non fa difficoltà e se il sindaco crede si può passare alla nomina di tutti e due. Approvato.

Oggetto 14. — « Modificazione dello stipendio inerente al posto di applicato presso l'ufficio della Direzione delle scuole. » — Approvato.

Oggetto 15. — « Atrio del cimitero. Pagamento anticipato del lavoro. »

L'avv. Driussi propone al consiglio di accettare la proposta della ditta Rizzani di venir pagata subito della somma dovuta per la costruzione dell'atrio del cimitero con lo sconto dell'otto per cento.

Come compenso a ciò la ditta cedrebbe la vendita dei colombari e dei tumuli.

Sandri non trova lauta la proposta. Propone invece che la Giunta ritardi il pagamento delle 104 mila lire alla ditta Rizzani, tutto quel tempo che la ditta ha ritardato la consegna del lavoro.

Caratti presenta questo ordine del giorno che viene approvato.

« Il Consiglio approva il pagamento anticipato di lire 100 mila alla impresa Rizzani a condizione che ella accordi un abbuono che compensi il comune del costo totale delle anticipazioni senza tener conto della vendita di colombari. »

Autorizza di conformità la Giunta comunale.

Bonini. Domanda quando saranno pronti i cancelli del cimitero.

Cuduguello. Per i primi di novembre.

Oggetto 16. — Interpellanza dei consiglieri Mattioni, D'Odorico e Madrassi per sapere quali provvedimenti intendano prendere la Giunta per ciò che riguarda il prezzo del pane.

Mattioni. Dice che dopo la splendida vittoria dei fornai, sentita con piacere da tutti gli uomini di cuore, i consumatori non tardarono ad accorgersi che a prezzi esorbitanti pagava il pane a L. 0,46 ed a L. 0,54 al chilogramma.

Interpella perché l'onorevole Giunta interponga i suoi uffici per un trattamento più umano.

Madrassi. Rileva la differenza dei prezzi della farina della prima quindicina di luglio e della seconda, e conchiude dicendo che malgrado il prezzo della farina fosse diminuito, il pane era mantenuto sempre a quel livello.

Collovigh si associa.

Braiddotti. Facendo qualche studio su questa questione, venne nella persuasione che a Udine si paga il pane più caro che in altre parti d'Italia. Dice che è ora si cominci lo studio della municipalizzazione.

Costantini. Per togliere questi abusi non v'è altro rimedio che la municipalizzazione del pane.

Franz si associa al cons. Costantini.

Sindaco. Dice che il problema presenta molti guai e che bisogna studiarlo a perfezione. Dice che la municipalizzazione del pane porterebbe una diminuzione di operai e quindi la disoccupazione.

Voce. E Catania!

Sindaco. Propongo un voto come calmiere.

Caratti, propone che i consiglieri di buon volere aiutino la giunta nello studio del problema.

Girardini, ora che Mattioni è assessore... Sindaco, l'assess. Mattioni può fare una commissione e studiare.

Oggetto 17. — « Interpellanza del consigliere Madrassi per sapere qual rimedio intenda per la Giunta sul ritardo delle liquidazioni di lavori. »

Dopo brevi spiegazioni dell'ass. Cuduguello, l'interpellante dichiarasi soddisfatto.

verranno da me, gli manderò dalla Giunta. Più non mi intrigo e mi lavo le mani.

Oggetto 19. — « Interpellanza del consigliere signor Pauluzza per sapere quali criteri guidarono la Commissaria Uccellis nel conferimento di un posto gratuito. »

Pauluzza svolge la sua interpellanza. Dice che data la qualità di assessore del beneficiario, dovrebbe rinunciare.

Franceschini. Dice che base della Commissione per la nomina, fu l'onestà. Se abbiamo errato non fu per mal volere. Per il limite di età, non posso ripetere che quello che dissi altre volte. Non si preoccupa delle accuse lanciate, per mire politiche, dice lui. Aggiunge che la Commissione non ha fatto favore a nessuno.

Sandri. Condivide le idee del Pauluzza. Dice che la cittadinanza crede ad un errore.

Presenta poscia il seguente ordine del giorno:

« Il consiglio Comunale nel mentre riconosce la perfetta buona fede della commissione dell'Uccellis quando conferiva il posto gratuito alla figlia dell'assessore Pignat, fa voti che l'on. giunta sappia persuadere il collega stesso a rinunciare al beneficio conseguito contro le disposizioni dello statuto e in danno di terzi. Domanda l'appello nominale. »

Caratti trova indiscutibile l'onestà della Commissione. Non è di competenza del Consiglio di far rinunciare l'assessore al beneficio.

Sandri. Mi sono rivolto alla Giunta perché il beneficiario era un nostro collega.

Magistris. Dimesso... Sandri. Nossignore. Ufficialmente non si sa nulla.

Bonini non accetta l'ordine del giorno Sandri perché ha una forma misteriosa contro un nostro amatissimo collega.

Sandri. Alla forma non ci tengo niente. Bonini. Io mi scaglierei invece contro coloro che hanno male informata la Commissaria adducendo degli esempi posteriori che non erano mai esistiti.

Franceschini dice che la Giunta non accetta l'ordine del giorno proposto dal consigliere Sandri: prima per il diritto che ogni cittadino ha di concorrere, secondo per buon cuore.

Sindaco prega il cons. Sandri a ritirare l'ordine del giorno.

Sandri. Già che parlo di diritto lo mantengo.

Critico la morale del P. M. e di un testimone. Noi abbiamo il diritto di criticare la morale di un cittadino e di un assessore.

Però dopo vivace discussione ritira l'ordine del giorno.

Oggetto 21. — « Interpellanza del consigliere signor Sandri. Lo Se Poor. Giunta non crede ancor tempo di presentare le sue proposte per l'illuminazione pubblica. »

Sandri fa presente che ancora due anni fa quando era in giunta erasi disposto di presentare un progetto ma ancora non venne nulla.

Dice che questa sarà impossibile discutere questo tema almeno che la proposta della Giunta non sia l'apice della perfezione.

Sindaco. Gli ricorda il tempo del suo assessorato, nel qual tempo venne spesso volte pregato di occuparsi della cosa ma che sempre si rifiutò.

Sandri. Mi furono fatti molti rimproveri, io in quel tempo non pevero assumermi quel peso.

Driussi. Se tutti avessero fatto come l'ass. Sandri non si avrebbe neanche la luce a petrolio. Poteva lavorare quando era in giunta e non dimettersi per poi divertirsi a mandare cinque minuti di interpellanza, tanto per far chiasso presso la gente.

Sandri. Questo è un cumolo di menzogne.

Driussi. Sarà il tesario della sua bottega nel mio studio però non arrivano. Voi godetevi le simpatie della Patria del Friuli a cui portate delle belle relazioni. Intorno alla luce elettrica voi non avete perduto un'ora mentre noi abbiamo perduto molto tempo.

Sandri. Negli ultimi giorni ma non prima. Tanto è vero che l'ingegner Ascoli il quale un giorno doveva trovarsi in municipio con voi alle tre dovette aspettarvi fino alle 6.

Driussi. E lei perchè non è andato? Sandri. Ero dimissionario.

Driussi. Avete presentato le dimissioni un'ora prima.

Sandri. Bugiardo, bugiardo dieci volte bugiardo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 1, s. Remigio v.

Fiere e mercati della provincia.

Gonars, Sacile.

Esposizione Regionale di Udine.

Concerto.

Questa sera, sul piazzale delle Belle Arti, dalle ore 20 alle 22, la Banda del 79° Reggimento fanteria, svolgerà uno scelto programma musicale.

Piccolo fallimento.

La tintoria Zanon Giuseppe di Udine, via Grazzano n. 25, presentò il bilancio con un passivo di L. 2233,70. Il presidente del Tribunale con decreto 29 corrente rimise la pratica al Pretore del 1.º Mandamento nominando commissario il notaio Ermacora dott. Domenico.

Arresto d'un ladro.

Venne arrestato colto Gaspari Pietro di Giacomo, come sospettato autore d'un borseggio in danno di Migotti Teresa avvenuto giorni sono al Mojto di Pietà.

Furto in un molino.

Ignoti penetrati nel molino Hoche in Plois rubarono degli oggetti di vestiario, della biancheria e dei polli pel complessivo valore di lire 60.

Un ubbriaco

venne ieri sera arrestato perchè molestava i passanti. Esso è un tal Bortolotti Agostino.

Quel delle biciclette.

In seguito ad accurate indagini della P. S. si venne a scoprire che l'autore del furto delle biciclette commessi in città e nei dintorni è certo Plotti Giacomo di anni 24. Venne passato alle carceri.

Ultimi telegrammi

Vittorio Emanuele a Vienna

Francesco Giuseppe a Roma.

Vienna, 30. — La Zeit dice probabile entro l'anno una visita di Vittorio Emanuele a Vienna. Fatta questa, Francesco Giuseppe si recherebbe a Roma.

E' il solito cliché che il giornale tira fuori quando null'altro ha da dire.

Lo czar partito per Vienna.

Darmstadt, 30. — Lo czar è partito per Vienna. Ritournerà qui il 4 ottobre.

Il canonicato di Bülow.

Berlino, 30. — Il conte Bülow fu solennemente accolto nel capitolo del duomo di Brandeburgo come canonico. Il titolo di canonico va congiunto a grosse prebende.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie Merlo, Mestroni e Patrignoni ringraziano dal più profondo del cuore quanti contribuirono alle estreme onoranze tributate al caro loro estinto ingegnere SILVIO MERLO.

Nob. Collegio delle Dimesse IN UDINE.

In questo Collegio si ricevono soltanto fanciulle di civil condizione, di età non inferiore ad anni 6, né superiore ad anni 14.

L'Istituto ha tutte le classi elementari; a queste si aggiungono alcuni anni di insegnamento superiore, in cui le fanciulle vengono istruite nelle materie che i genitori desiderano.

Trattamento sano e abbondante; retta annua di L. 450 per le iscritte nelle classi elementari, e di L. 480 per le altre. Si ricevono anche alunne esterne. Per programmi e informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

AVVISO AL CLERO

Visitando l'Esposizione di Udine è cosa utile non dimenticare la ricca mostra che presenta la premiata

Fonderia ed officina in metalli di Giovanni Bottacin di Venezia.

Si avrà modo di osservare ricchi ed artistici arredi per Chiese in metallo fuso, in lamina argentata e dorata, nonché statue religiose in plastica, oltre a bronzi artistici ecc.

La succitata Ditta tiene esposta questa importante raccolta nel centro del fabbricato scolastico -- piano terra.

Detta Mostra cessa al 30 corr. mese, ancorchè vi fosse eventuale proroga per l'Esposizione.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

LA DITTA BULFONI e SOLITO CODROIPO tiene grande assortimento di Botti e fustini a prezzi ridottissimi.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

LA DITTA Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi medesimi.

Cercansi lavoratrici e apprendiste per laboratorio biancheria e sarta. Rivolgersi: L. MARCHI, Piazza Vitt. Em. N. 4.

Occasione favorevole. Presso la libreria Zorzi trovasi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1,45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❁ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❁

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❁ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❁

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.35	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.06	D. 14.10	17.10	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.55	9.56	D. 9.25	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24	8.12 10.40	D. 6.30	8.07 9.53
O. 17.55	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16	14.15 19.46	M. 12.30	14.26 15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56	18.57 22.16	D. 17.30	19.04 21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine S. Giorgio Venezia		Venezia S. Giorgio Udine	
D. 8.00	10.23	M. 9.00	12.55	M. 7.24	8.17 10.16	D. 7.00	8.57 9.58
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 13.16	14.36 18.20	M. 10.25	14.24 15.50
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56	19.19 21.30	D. 18.25	20.24 21.16
Casarsa Spilimò.		Spilimò Casarsa					
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.30 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.30 13. — 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 19.30 17.30 — arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparanti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo ⁹⁹⁰/₁₀₀₀.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

❁ **Fabbrica ombrelli e ombrellini.** ❁

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❁ **PREZZI MODICISSIMI** ❁

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfatto appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
 UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE

L. 450 di Premi.

1 MM. RR. Sacerdoti, le spott. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di **Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc.**, ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
 Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » 300.—
 Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primo dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

ESTRATTO GLOBO

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.